

L'AIGET - Associazione Italiana di Grossisti di Energia e Trader ha lo scopo di promuovere tutte le iniziative che, nel campo economico, finanziario, tecnico e scientifico, possano giovare al settore energetico italiano ed alla sua liberalizzazione e competitività.

L'Associazione si propone di:

- Promuovere la concorrenza e la trasparenza dei mercati energetici
- Favorire lo sviluppo e la standardizzazione dei prodotti energetici primari e derivati e dei relativi mercati
- Promuovere tra gli associati consultazioni, studi e scambi di informazioni per raggiungere obiettivi di carattere tecnico, economico e finanziario di interesse comune, al fine di tutelarne l'attività su scala nazionale e internazionale
- Analizzare le problematiche che incidono sul commercio dei prodotti energetici promuovendo, presso i gestori di rete, gli operatori di mercato, gli enti governativi e le autorità competenti, iniziative volte alla loro risoluzione
- Rappresentare gli associati nelle associazioni e negli enti e istituzioni, nazionali, comunitari e internazionali connessi al settore energetico
- Promuovere il commercio dell'energia, in particolare per quanto riguarda elettricità, gas naturale e prodotti e servizi connessi
- Promuovere e coordinare le possibili iniziative degli associati di fronte agli organi della giustizia ordinaria, amministrativa e comunitaria, a tutela degli interessi comuni



Corso Vercelli 38
20145 Milano
www.aiget.org

Informazioni

Tel: +39 02 36593080
Fax: +39 02 36594133
informazioni@aiget.org

Segreteria

Tel: +39 06 53272239
Fax: +39 06 53279644
organizzazione@aiget.org



**Chi ben comincia...
ma è ancora a metà dell'opera**
*Stato delle liberalizzazioni energetiche
e perchè non si riescono a portare a termine*

Con il patrocinio di:



17 Maggio 2007
Camera dei Deputati - Palazzo Marini
Via del Pozzetto, 158 - Roma

L'Italia, nell'ambito dei processi di liberalizzazione europea, ha avviato un importante processo di apertura dei suoi mercati energetici.

Questo processo, pur tra difficoltà e contraddizioni, ha già cominciato a produrre benefici: pluralità di fornitori e possibilità di scelta per i clienti, alcuni risparmi sui costi di fornitura, sviluppo di prodotti innovativi con livello di rischio differenziato, un imponente rinnovamento e ambientalizzazione del parco termoelettrico e creazione di liquidità, avvio della borsa elettrica, sviluppo di una domanda attiva tramite operatori professionali, accesso regolato alle reti... Sicuramente, riguardo all'apertura e alla liberalizzazione dei mercati energetici, l'Italia ha fatto più di altri paesi UE.

Ci sono però, come noto, aspetti ancora non risolti e problematici: i problemi di consenso per le infrastrutture necessarie - a questo punto principalmente linee elettriche e infrastrutture gas -, una regolazione ancora incerta e troppo mutevole, che finisce per enfatizzare il ruolo dei tribunali amministrativi, le incertezze sull'emission trading, la mancanza di mercati a termine organizzati, lo sfasamento nell'apertura dei mercati dell'elettricità e del gas che invece, particolarmente in Italia, sono sempre più connessi.

Il 1° luglio 2007 si dovrebbe completare l'apertura del mercato elettrico anche sul lato della domanda, ma molti aspetti di assoluto rilievo per la struttura dei mercati (dalla definizione delle fasce di clienti da tutelare e delle eventuali relative tariffe di riferimento, al definitivo superamento dell'Acquirente Unico) sono tuttora indefiniti.

A otto anni dall'avvio dei processi di liberalizzazione è il momento di porsi l'obiettivo di uscire finalmente dalla fase di transizione e completare il percorso. Nessuno immagina mercati senza alcun problema e senza confronto tra operatori e regolatori, ma auspichiamo mercati più trasparenti e aperti, in grado di attirare investimenti e sviluppare dinamiche competitive.

La concorrenza, nell'ambito di regole chiare e trasparenti, è il meccanismo migliore per assicurare l'efficienza dei mercati. Occorre continuare a credere in un mercato che, di fatto, sta dando i suoi primi frutti.

Proseguire nella liberalizzazione significa, ad esempio, completare le infrastrutture necessarie, favorire anche nel gas la creazione di liquidità, avviare i mercati a termine dell'energia, fluidificare i rapporti tra operatori lungo le diverse fasi della catena del valore (in modo che non si creino rendite di posizione o blocchi di fatto alla mobilità dei clienti), ridurre il contenzioso (cercando soluzioni pragmatiche a questioni ormai pluriennali), mirare ad una regolazione fatta di poche regole stabili e di controllo. Significa anche capire cosa ci sta frenando, al fine di attivarsi per rimuovere le cause che prolungano i tempi della transizione.

L'incontro vuole offrire spazio di riflessione su questi temi decisivi, per cercare di focalizzare le priorità per completare liberalizzazione ed efficientamento dei mercati dell'energia.

- 14.00 **Registrazione partecipanti**
- 14.30 **Saluto di benvenuto e introduzione**
Luca Alippi, Presidente, AIGET
- 14.45 **Compimento della liberalizzazione dei mercati energetici italiani e tutela dei clienti retail in contesti non ancora pienamente concorrenziali: criticità e priorità**
Pia Saraceno, Amministratore Delegato, ref.
- 15.10 **I mercati energetici italiani verso la nuova Direttiva MiFID e l'integrazione con i mercati finanziari europei: le sfide del nuovo quadro regolatorio**
Lorenzo Parola, Partner, Allen & Overy
- 15.35 **Compimento della liberalizzazione, integrazione nei mercati energetici internazionali e tutela dei clienti domestici: il ruolo della regolamentazione**
Alessandro Ortis, Presidente, Autorità per l'energia elettrica e il gas
- 16.00 **Priorità & proposte per completare la liberalizzazione dei mercati energetici italiani**
Giovanni Apa, Vice Presidente & Direttore Area Gas, AIGET
Raffaele Chiulli, Vice Presidente & Direttore Area Energia & Ambiente, AIGET
Paolo Grossi, Vice Presidente & Direttore Area Elettricità, AIGET
- 16.40 **Tavola rotonda: A metà del guado: quali priorità per una liberalizzazione compiuta ?**
Moderatore: Diego Gavagnin, Direttore Editoriale, QE – Quotidiano Energia
Tullio Maria Fanelli, Commissario, Autorità per l'energia elettrica e il gas
Enrico Morando, Presidente V Commissione, Senato della Repubblica
Alessandro Ovi, Consigliere, Presidenza del Consiglio dei Ministri
Camillo Piazza, Segretario VIII Commissione, Camera dei Deputati
Stefano Saglia, Vicepresidente X Commissione, Camera dei Deputati
Bruno Tabacci, Componente V Commissione, Camera dei Deputati
Valeria Termini, Direttrice, Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione
- 18.00 **Conclusioni**

Alla fine dell'incontro è previsto un cocktail

PALAZZO MARINI CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei Deputati ha sede a Palazzo Montecitorio dal 1870.

Prima dell'Unità d'Italia il palazzo, le cui origini risalgono al XVI secolo, ha ospitato diversi illustri personaggi, come cardinali e principi; nel XVII secolo Papa Innocenzo XII lo destinò a sede del Tribunale Pontificio e della Direzione Generale di Polizia.

La solenne facciata fu iniziata nel 1650 da Gian Lorenzo Bernini su ordine di Papa Innocenzo X. Successivamente il progetto venne ripreso dall'architetto Carlo Fontana mentre, all'inizio del XX secolo, il palazzo fu ampliato da Ernesto Basile che integrò l'edificio con la facciata posteriore di Piazza del Parlamento.

Il complesso delle attività della Camera dei Deputati si è arricchita nel corso del tempo di una serie di spazi ulteriori rispetto alla sede storica. La "città parlamentare" oggi comprende anche il complesso Marini, composto da quattro maestosi palazzi.

Palazzo Marini, costruito nel periodo a cavallo tra il XIX e il XX secolo, è situato tra via del Tritone, piazza San Claudio e via del Pozzetto e oggi ospita gli uffici dei deputati e una sala conferenze.

